

La formazione: BUSINESS O SERVIZIO?

2 Maggio 2009

L'attività del Messo Comunale è molto complessa anche in relazione ad una normativa contraddittoria e ad una giurisprudenza altalenante. Ciò spesso rende l'attività notificatoria oggetto di controversie il cui esito processuale vanifica l'attività del Messo Comunale.

In tale contesto, in attesa dell'auspicato Testo Unico delle Notifiche, l'esigenza di dover comunque eseguire delle notifiche determina la necessità per gli Enti di attivare momenti di formazione. Essa è elemento fondamentale al fine di una corretta e uniforme applicazione, a livello nazionale, delle norme, senza la quale le prassi locali contraddittorie si sprecano e generano solo confusione.

Oggi l'attività di formazione sul procedimento notificatorio è effettuata da diverse società ed associazioni. Purtroppo dobbiamo constatare che questa pluralità di offerta formativa, invece di aiutare chi lavora, sempre più spesso crea perplessità ed incertezze nei Messi Comunali, i quali potrebbero poi trovarsi a rispondere sia civilmente che penalmente del loro operato.

La formazione non deve essere legata esclusivamente a logiche di business, ma vista come un servizio che deve essere svolto sia nell'interesse degli Agenti Notificatori che dei destinatari della notifica. Appare pertanto di dubbia utilità l'attività di alcune società ed associazioni le quali, attraverso costosi corsi di formazione ovvero apparentemente gratuiti divulgano interpretazioni a poco dire "innovative", se non addirittura in contrasto con il dettato normativo, per finalità più o meno secondarie non sempre cristalline.

Le varie figure che interagiscono nel processo di notificazione sono previste da diverse (troppe ...) leggi, le quali stabiliscono, in alcuni casi, anche le modalità di nomina e le loro competenze. Nell'occasione si ribadisce che, relativamente almeno al Messo Comunale, non è previsto nessun corso obbligatorio di formazione con esame di idoneità finale, come invece alcune società di formazione e/o associazioni paventano in modo subdolo nella pubblicità dei propri corsi.

E' altrettanto equivoca la pretesa di voler assegnare e/o cambiare il profilo del Messo Comunale in Messo Notificatore, figura prevista dalla Legge Finanziaria del 2007. E' bene chiarire che la Legge predetta stabilisce in modo chiaro che i corsi di formazione per i Messi Notificatori (che si ribadisce sono figure diverse dai Messi Comunali) debbano essere organizzati a cura dell'Ente (il quale li può affidare anche a società di formazione esterne all'Ente) dopo aver individuato il personale che vi parteciperà. Sarà poi il superamento dell'esame di idoneità a dare al dirigente dell'Ufficio Tributi dell'Ente la facoltà di assegnare al dipendente la qualifica di Messo Notificatore che, lo ribadiamo, ha delle competenze limitate e diverse rispetto a quelle del Messo Comunale.

Questa Associazione ritiene, pertanto, che i corsi di formazione per Messi Notificatori debbano essere preceduti da un'esplicita e formale scelta dell'Ente di avvalersi di dette nuove figure con l'impegno, ad esame superato, a darvi seguito.

E' appena il caso di segnalare che la mera attestazione di frequenza a corsi per Messi Notificatori che non rispettano i dettami della Legge Finanziaria 2007 è ininfluenza e priva di qualsivoglia valore e pone sia chi effettua materialmente le notifiche che chi lo incarica di ciò di fronte a delle responsabilità di vario tipo non indifferenti.

Dalle considerazioni che precedono emerge la necessità di addivenire ad un confronto aperto e franco con tutti i soggetti, pubblici e privati, coinvolti nell'attività di notificazione, al fine di garantire una corretta formazione, differenziata, se del caso, a seconda dei soggetti destinatari. Si auspica, in ogni caso, una concordanza di interpretazione delle norme vigenti, tra i soggetti che si occupano di formazione in tale settore; noi, come ANNA (Associazione Nazionale Notifiche Atti), diamo in tal senso la nostra massima disponibilità.

Ad ogni buon fine ci teniamo a precisare che riteniamo maturi i tempi per arrivare ad un'unica figura notificatoria che, a nostro avviso, deve essere Pubblica, evitando l'illusione che la privatizzazione del Servizio Notifiche possa dare maggiori garanzie al richiedente e/o al destinatario della Notifica che

invece abbisognano solo di norme chiare e semplici all'interno di un sistema di garanzie che solo la terzietà della Pubblica Amministrazione può dare.

Maggio 2009

A.N.V.A.